

Un bando internazionale per un parco divertimenti, accordo con le Ferrovie dello Stato per censire gli arrivi via treno

## Disneyland a Tessera e Ztl per i pedoni

di Alberto Vitucci Una Disneyland a Tessera, in riva alla laguna, e Zone a traffico limitato anche per i pedoni che entrano in centro storico. Sono le due novità lanciate ieri dal sindaco Luigi Brugnaro sul fronte turismo. Il sindaco torna sulla polemica con la sottosegretaria ai Beni culturali Ilaria Borletti Buitoni. «Chi sta sul divano non ha diritto di intervenire su questioni che non conosce», insiste attaccando nuovamente la signora che lo aveva sollecitato sull'emergenza turismo in una intervista alla Nuova. «Stiamo lavorando su quel fronte, abbiamo tante proposte che vanno studiate». Disneyland in laguna. «Abbiamo deciso di dare il via a un bando internazionale per la realizzazione di un parco tematico dei divertimenti a Tessera, in riva alla laguna», annuncia Brugnaro, «50 ettari che vanno valorizzati per produrre ricchezza nei terreni di proprietà del Casinò e lavoro. Affideremo il progetto alla nuova Agenzia dello Sviluppo». Un parco «stile Walt Disney», precisa Brugnaro, «per accogliere i turisti e farli divertire». Idea simile era stata lanciata dalla giunta Orsoni a Sacca Fisola, bocciata dalla protesta. Stavolta il progetto riguarda le aree di Tessera. «Solo un mese fa il sindaco aveva annunciato l'intenzione di vendere i terreni alla Save», dice Nicola Pellicani, consigliere di opposizione della Lista Casson, «e la sua maggioranza ha bocciato la mia proposta di modificare quel provvedimento. Adesso cambia idea e ci propone il parco dei divertimenti». Ma l'idea della «Disney lagunare», insiste Brugnaro, «va avanti». Ztl. Una delle idee allo studio della giunta, ha rivelato il sindaco, è la Ztl lagunare. Esiste già per i bus turistici in terraferma, ogni autobus paga per entrare 380 euro. Ma nel centro storico si va a piedi, e gli ingressi non sono controllabili. La Ztl ai pedoni dunque potrebbe essere un'idea. Ma ce ne sono altre allo studio, a cominciare dai «tornelli». «Qui bisogna fare i conti con il diritto delle persone a muoversi liberamente», dice il sindaco, «ma stiamo studiando». I flussi. Obiettivo condiviso è quello già anticipato dall'assessore al Turismo Paola Mar, cioè la diversificazione e il controllo dei flussi. La pressione su San Marco e sulla città storica sta diventando insopportabile, e da ogni patte arrivano sollecitazioni a intervenire perché il turismo pendolare «porta disagi e non ricchezza». Le Ferrovie. Un'altra proposta della giunta – «Ma dobbiamo ancora prendere una decisione operativa in merito», precisa il sindaco – riguarda la possibilità di arrivare a un accordo con le Ferrovie dello Stato sui visitatori che arrivano in laguna con il treno. Il vero «buco nero» delle statistiche, perché anche sul fronte dei dati qui l'incertezza è grande. Si sa quanti turisti arrivano in aereo e in nave, quanti con le auto nei parcheggi di piazzale Roma e del Tronchetto, quanti con i bus. Sfuggono quelli con i lancioni – da Punta Sabbioni e soprattutto quelli dei treni. Anche 20-30 mila nelle giornate di punta. «Faremo un accordo con le Ferrovie», dice Brugnaro, «per arrivare a una sorta di Carta dei servizi per i viaggiatori». Sconti e facilitazioni, ma anche un modo per capire quanta agente arriva e da dove. ©RIPRODUZIONE RISERVATA